

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5309 R</b>	26 novembre 2002	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

## **della Commissione speciale dell'energia sul messaggio 16 ottobre 2002 concernente l'acquisto da parte dell'Azienda Elettrica Ticinese (AET) dei diritti patrimoniali per una quota azionaria dell'impianto idroelettrico di Mattmark (KWM)**

### **1. INTRODUZIONE**

Un mese dopo il rifiuto della LMEE da parte del popolo, il Consiglio di Stato ha presentato la sua strategia per affrontare i problemi del campo dell'energia elettrica rimasti irrisolti, ma con cui un cantone come il nostro, produttore di energia pregiata, è confrontato.

Si condivide che l'elemento determinante sia la mancanza di una garanzia legale per l'accesso non discriminatorio alle reti di altissima tensione. Sono quindi benvenute le iniziative commerciali volte a consolidare quanto ottenuto in questi ultimissimi anni sulla base di accordi commerciali bilaterali.

In particolare, e di questo si è già riferito in occasione del rendiconto dell'AET per l'anno 2001<sup>1</sup>, ci si riferisce agli accordi raggiunti con l'Elektrizitäts-Gesellschaft Laufenburg (EGL) in riguardo all'uso della linea ad altissima tensione di sua proprietà e alle forniture di energia elettrica in Italia.

Un altro punto forte della strategia alternativa del Consiglio di Stato è quella di voler aumentare il volume di energia elettrica prodotta e commerciata dall'AET e quindi il suo peso sul mercato, obiettivo che si accomuna con quello di voler ridurre i rischi di approvvigionamento, tra i quali quello meteorologico.

L'AET ha quindi sondato il mercato sulle possibilità di acquisizione di impianti di produzione idroelettrici che potessero aiutare a raggiungere gli obiettivi posti.

Dagli accordi commerciali esistenti con l'EGL, è scaturita la possibilità concreta di garantirsi un quota di produzione dell'impianto idroelettrico del Mattmark. Come si è visto l'AET aveva in animo questa strategia da qualche tempo, mentre dall'altra parte la EGL, il cui "core business" è il commercio, non aveva più un interesse nella partecipazione a questo impianto, visto che non rientrava nella politica reddituale a corto termine della EGL stessa.

---

<sup>1</sup> Rapporto 5264 del 12 novembre 2002, concernente il messaggio 5264 del 4 giugno 2002 sull'approvazione del conto economico per l'esercizio 2001 e del bilancio dell'azienda elettrica ticinese al 31 dicembre 2001

## **2. ASPETTI TECNICI, CONTRATTUALI ED ECONOMICI**

### **2.1 In generale**

Il messaggio espone le caratteristiche tecniche ed economiche principali.

Occorre sottolineare come il bacino imbrifero della Valle di Saas annoveri una caratteristica di precipitazioni non molto dissimile dalla nostra. Tuttavia il bacino di accumulazione è direttamente alimentato da acque provenienti dai ghiacciai, per cui garantisce una certa stabilità di produzione indipendentemente dal regime delle precipitazioni.

La EGL attualmente possiede una partecipazione del 35% nell'impianto Idroelettrico di Mattmark. Di questa, i diritti corrispondenti ad una quota dell'8.41% verranno trasferiti all'AET.

Nel caso specifico non ci si trova in un semplice regime di proprietà di un pacchetto di azioni con relativa compra-vendita, visto i vincoli di prelazione fra gli azionisti non ne permettono l'alienazione. È stato quindi necessario optare per un acquisto dei diritti patrimoniali della quota azionaria.

### **2.2 Aspetti contrattuali**

Di particolare interesse sono le condizioni contrattuali che risultano più complesse del solito.

In primo luogo il contratto attribuisce all'AET gli stessi diritti degli altri partner dal punto di vista energetico. Questa condizione non è difficile da realizzare visto che si basa sulle condizioni e sulle consuetudini in auge nelle società "Partnerwerke", di cui l'AET, tramite la gestione delle partecipazioni negli impianti idroelettrici della Maggia, della Verzasca e della Blenio, ha già accumulato una pluridecennale esperienza.

Inoltre il contratto regola alcuni punti importanti:

- In caso di cessione della partecipazione del pacchetto azionario della KWM a terzi, le medesime condizioni contrattuali attuali dovranno valere per il nuovo proprietario del pacchetto;
- se la EGL stessa o il suo successore giuridico non fossero più in grado di fornire l'energia elettrica prodotta al Mattmark, questi dovranno garantire la fornitura, da altra fonte, di un analogo quantitativo di corrente elettrica all'AET;
- la rappresentanza nel CdA e all'assemblea degli azionisti verrebbe anche nel futuro esercitata dalla EGL;
- alla scadenza viene garantito il rimborso dell'8.41% del valore di quella società in quel momento;
- l'AET si riserva inoltre il diritto di esercitare la clausola della cessazione del contratto, nel caso in cui contemporaneamente 1) l'AET sia obbligata a riprendere la totale produzione del Ritom e 2) se l'AET perdesse la causa in corso contro il gestore svizzero ATEL.

Se invece la EGL fallisse, non si potrebbe vantare nessun diritto sulle azioni della Mattmark (si tratta comunque di un rischio molto limitato, visto che l'azionariato della EGL è indirettamente composto da 9 cantoni della Svizzera orientale tramite la AXPO, di cui la EGL è partecipata al 100%).

La commissione ha potuto verificare che, tramite precise e esaustive condizioni contrattuali, l'AET non è sottoposta a più rischi di quanti ne correrebbe se potesse detenere direttamente il pacchetto azionario.

Il contratto scadrà in ogni caso al termine della concessione detenuta oggi dalla società del Mattmark (KWM) per lo sfruttamento delle acque, quindi negli anni 2044-2046. Il rinnovo, oltre a non essere garantito contrattualmente, secondo la prospettiva attuale, non è interessante per l'AET, visto che in quegli anni scadranno le concessioni dei grandi impianti ticinesi (Maggia e Blenio) che, verosimilmente, verranno allora sfruttati in proprio dall'Azienda elettrica ticinese.

### **2.3 Aspetti economici**

Il prezzo di vendita di al massimo 15 milioni di franchi va computata con 7.5 milioni sul capitale sociale. La differenza fra il prezzo di vendita e il capitale sociale è da considerare come aggio o bonus, per l'aumento di valore che l'impianto ha avuto dagli anni della fondazione fino ad oggi.

Considerato che la quota parte di potenza installata acquistata corrisponde a 20 MW, ne scaturisce un prezzo di acquisto di circa 750'000.- Fr./MW.

A titolo di paragone, la centrale di Ponte Brolla, recentemente acquisita dall'AET in seguito alla riversione, è stata indennizzata con 1'250'000.- pari a 416'000.- Fr./MW. Considerato che sono necessari investimenti per 4'000'000.- il prezzo unitario sale a 1'750'000.- Fr./MW.

Il prezzo di vendita è dunque complessivamente interessante.

Il costo dell'energia, stabilito con le modalità delle "Partnerwerke" ammonta a circa 3'700'000.- Fr./anno per una quota parte di produzione media di circa 50 GWh. L'ammortamento dell'investimento è previsto in modo lineare sulla durata di vita del contratto, quindi circa 340'000.- Fr./anno. Ne scaturisce un costo medio di circa 4'000'000.- Fr./anno, pari a circa 7 cts/kWh. Considerato che l'energia può essere sfruttata al meglio secondo le condizioni di mercato, il costo di produzione va paragonato con un prezzo di vendita nella fascia "super-peak". Un indicatore per le contrattazioni a breve termine dell'energia elettrica è l'indice SWEP. Per l'anno in corso il prezzo massimo è stato di 16.2 cts/kWh, il minimo 2.7 cts/kWh, mentre il prezzo medio si situa attorno ai 6.0 cts/kWh. Visto che il bacino di accumulazione permette di produrre quando le condizioni di mercato sono migliori, è probabile che il prezzo medio di vendita sia superiore al prezzo medio SWEP.

Considerazioni economiche a breve termine dettate dal livello attuale dei prezzi di vendita dell'energia sul mercato "spot" possono essere la spiegazione razionale per la quale EGL è disposta a cedere una parte della sua partecipazione. Tuttavia, proiezioni di mercato indicano che nei prossimi anni vi sarà un aumento del prezzo dell'energia nella fascia di "super-punta", tendenza già riscontrata in questi ultimissimi anni. In effetti diversi nuovi fattori (ad esempio climatizzatori, regolazione delle centrali eoliche) fanno sì che la domanda di energia di "super-punta" cresca più velocemente della crescita globale di energia elettrica.

Quindi, anche se, apparentemente, il costo dell'energia dell'impianto idroelettrico di Mattmark sembra oggi piuttosto alto rispetto ai possibili prezzi di vendita, a medio termine, fra pochi anni quindi, il rapporto fra costo e prezzo di vendita si invertirà a beneficio dell'AET e quindi del Cantone.

### **3. CONCLUSIONI**

La Commissione speciale dell'energia, dopo aver esaminato il messaggio del Consiglio di Stato, approva le motivazioni (in particolare la necessità di accesso alla rete ad altissima tensione) e le modalità di attuazione dell'acquisto della partecipazione all'impianto idroelettrico del Mattmark e raccomanda l'approvazione del decreto legislativo annesso al messaggio.

Per la Commissione speciale energia:

Thomas Arn, relatore

Norman Gobbi, corelatore

Beretta Piccoli - Bergonzoli S. - Calastri -

David - Feistmann - Ferrari F. - Genazzi -

Lombardi - Nussbaumer - Pantani - Pestoni